

zioni a Dio, a Gesù, alla Madonna e ai Santi perché non abbandonino l'umanità sofferente: "Madonna, Mamma mia, / abbraccia nel tuo grembo questo mondo, / perché scompaia il male..."; "Gesù, fa' che tutti i popoli del mondo / vivano nella pace, nell'amore, nella fratellanza"; "San Vito nostro, fanciullo martire, / proteggi le nostre famiglie"; "Grazie, Signore, che hai creato il sole, / ...il cielo... la luna... le stelle, / che a mane sento cantare gli uccelli...". (Questa lirica ci riporta al "Cantico delle creature" di San Francesco).

Quale il significato del titolo? Ce lo spiega lo stesso Palmieri nella "Premessa": "Anche l'autore vive l'inferno e le vicissitudini di questo pianeta su cui la vita è un passaggio. Ma proprio per questo egli arriva a sublimarsi fino a raggiungere Dio Padre accanto al quale godere della beatitudine, della contemplazione e dell'estasi. Dio così diventa l'ultima speranza, l'unico rifugio, dopo le disillusioni della vita terrena".

Antonia Izzi Rufo

Anna Maria Dall'Olio, *Fruttorto sperimentale*, poesie, (Ed. La vita felice, 2016, pp. 72, € 10,00)

Anna Maria Dall'Olio, di Pescia (Pistoia), laureata in Lingue e in Lettere, è autrice di opere drammaturgiche, di poesia e di narrativa, con testi presenti in antologie, calendari, riviste on line, agende letterarie, e-book e pamphlet. Esperta in lingua esperanto, ha curato una rubrica sul mondo esperantista nella rivista on line *Incontrosaperi*, e ha pubblicato una recensione su "Il dolore" di Ungaretti sul periodico *Kontakto*. Vincitrice di diversi concorsi letterari, ha all'attivo svariate pubblicazioni, quali *Latte&Limoni*, *L'angoscia del pane*, *Tabelo* (dramma in esperanto) e poesie varie, queste ultime apparse sulla rivista "Calamaio". La silloge "Fruttorto sperimentale" è l'ultima opera, in ordine di tempo, che la nostra autrice ha dato alle stampe, e va letta e interpretata sotto due aspetti tra loro complementari. Il primo riguarda il modo di fare poesia, e cioè la sperimentazione linguistica e formale messa in atto dalla poetessa, una sperimentazione che rompe decisamente con i canoni convenzionali per ricercarne dei nuovi che diano risalto a una passione lirica intesa a dare l'adeguata tonalità a una tematica di forte impatto sociale (ed è questo il secondo aspetto) che costituisce il contenuto del libro. Come si legge in uno scritto di Pina Piccolo, Anna Maria dall'Olio fa ricorso alle "forme e agli stili più diversi (haiku, poesie narrative, ballate), in alcune delle quali è il registro lirico a prevalere e altre in cui vince il grottesco. Anna Maria Dall'Olio sottopone episodi storici, scientifici, di cronaca, di costume al vaglio e scandaglio di assonanze, allitterazioni, metafore, metonimie nel tentativo di fare linguisticamente "scoppiare" la loro normalità".

Lo stesso termine "Fruttorto", che costituisce il titolo del libro, è frutto di una ricerca e si può considerare un neologismo, cui la poetessa attribuisce un ben preciso significato. Come viene spiegato in una delle note poste nelle ultime pagine del libro, il "fruttorto" è "uno spazio pubblico, gestito da cittadini, con finalità socioculturali e ambientali, dove ci si prende cura del proprio quartiere". Ma nell'opera tale termine acquista anche il significato non di luogo incantato e meraviglioso dove l'uomo possa trovare una sorta di riscatto dai mali del vivere, ma di un luogo antitetico, che ha a che fare con quanto di brutto e di orribile si possa trovare nel mondo, riferendosi l'autrice, in una delle ultime poesie della

raccolta dal titolo "Giardino sperimentale", agli incidenti e ai conseguenti disastri ambientali successi a Fukushima Dai-ichi in Giappone. Su questa linea a tematica, come s'è detto, sociale, in cui spesso viene raccontato il dramma dell'esistenza, procede gran parte delle poesie della raccolta, come "Crudel Giovedì Grasso", con strofe in lingua e anche in vernacolo friulano, con riferimento a un'insurrezione della povera gente contadina scoppiata in Friuli nel 1511 contro il clero e la nobiltà, o "Blues dei numeri. Triangle Shirtwaist Co., N.Y.C.", ispirata a un incendio avvenuto nella fabbrica Triangle Shirtwaist Co di New York nel 1911 in cui morirono 146 operai e in cui si denuncia la condizione disumana della classe proletaria. Oppure come "Nancy Wake", che trae spunto da una partigiana britannica ed esecra i crimini del nazismo. È una poesia, quella di Anna Maria Dall'Olio, che assume, in questo senso, anche una forte valenza educativa e pedagogica per la gente comune e soprattutto per le giovani generazioni, non solo per la ricerca e sperimentazione linguistica che la poetessa ha messo in atto pervenendo, come sopra evidenziato, a un linguaggio innovativo sicuramente valido sotto il profilo letterario (né poteva essere diversamente, trattandosi di un'autrice esperta in materia linguistica), ma anche per tutta una serie di concetti e di valori di cui il nostro tempo è privo e sui quali lei invita, e fortemente, a riflettere.

Vittorio Verducci